



COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS - EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
VIA VOLTURNO 58, ROMA, CAP.00185, P.I. 11986271002

POLICY PER LA TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CHILD SAFEGUARDING POLICY) E LINEE GUIDA DELLA COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS

(DICEMBRE 2016)

Sommario

L'IMPEGNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	2
1. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY	2
2. ECCEZIONI.....	3
3. GLOSSARIO	3
4. PRINCIPI GUIDA.....	5
5. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI.....	5
6. RESPONSABILITÀ.....	12
ALLEGATO 1- POLICY PER LA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI.....	13

L'IMPEGNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE E.D.I. ONLUS IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

La Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus - EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (di seguito **E.D.I.** o **la Cooperativa**) vuole essere un'organizzazione che tutela, in tutte le sue azioni, i diritti di bambini, bambine e adolescenti e intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a tali problemi.

La seguente Policy è stata sviluppata in base agli standard minimi internazionali per il Child Safeguarding ed è stata elaborata dalla Policy di Save the Children Italia Onlus, in quanto ritenuta da E.D.I. la principale guida per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e quindi per lo sviluppo della sua Policy.

Il personale di E.D.I. e chiunque la rappresenti dovrà sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine, bambini e adolescenti, così come indicati nella presente Policy per la tutela di bambine, bambini e adolescenti (di seguito "**la Policy**"). Tali standard si applicano sia alla vita privata che a quella professionale del personale e di chiunque rappresenti la Cooperativa.

Come insieme di persone che basano le proprie attività ed azioni sulla pedagogia dei diritti, la Cooperativa assume nei confronti di bambini, bambine e adolescenti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale e chi la rappresenta sia consapevole delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento e dei rischi per bambini, bambine e adolescenti a queste connessi, verranno informati/e anche bambini, bambine, adolescenti e le loro famiglie, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai/dalle rappresentanti e di come eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

Prevenzione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di E.D.I. e chi la rappresenta minimizzi i rischi al fine di prevenire eventuali danni su bambini, bambine e adolescenti.

Segnalazione: ci impegniamo ad assicurare che il personale di E.D.I. e chi la rappresenta abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.

Rispondere: ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il bambino, la bambina e l'adolescente minore coinvolto/a.

1. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

Questa Policy è vincolante per tutto il personale di E.D.I. impiegato a qualsiasi titolo, anche volontario, e anche per il personale di organizzazioni Partner il cui operato implichi contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti.

Qualsiasi segnalazione di abuso o sfruttamento sarà gestita secondo la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti (di seguito "**la Procedura Generale**") associata a questa Policy ed in linea con le misure disciplinari di E.D.I. e la legislazione vigente.

Questa Policy si applica:

- al personale della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus, che lavori a tempo pieno o a tempo parziale, che sia assunto con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato,

o che collabori in forza di un contratto di lavoro a progetto, di consulenza, di fornitura d'opera anche professionale, o altro contratto di qualsivoglia natura (di seguito “**il personale di E.D.I.**”);

- ai volontari e alle volontarie, a chi compone il Consiglio Direttivo, a chi fa parte dell'Assemblea (Soci e Socie);
- al personale e ai rappresentanti di organizzazioni Partner e a qualunque altra persona, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con E.D.I., che implicino qualsiasi tipo di contatto con bambini, bambine o adolescenti, a meno che venga formalmente pattuito che un'organizzazione Partner possa applicare la propria Policy di tutela o protezione (di seguito "**il personale di organizzazioni Partner**").

Il personale di E.D.I., il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata.

Leggi di riferimento

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa italiana e internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso all'infanzia e tutela dei diritti.

2. ECCEZIONI

Non esiste alcuna eccezione all'applicazione della Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti.

3. GLOSSARIO

Di seguito le principali definizioni:

Bambino, bambina e adolescente¹: con questi termini ci si riferisce a tutti e tutte coloro che hanno meno di 18 anni e, dunque, a chi è minorenni. Quindi la Policy riguarda la tutela di tutti e tutte coloro che non hanno compiuto 18 anni.

Abuso: qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente a un bambino, bambina o adolescente, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

Abuso Fisico: effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona, (sia adulta che minorenni) che permettono che si producano o mettono il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali o causate da patologie organiche). Include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

¹

In alternativa verrà usato il termine minorenni

Abuso Psicologico: forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/la bambino/a o adolescente che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale della/o stessa/o.

Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (v. assistita) o a influenze criminali o immorali.

Abuso Sessuale: qualsiasi attività sessuale tra chi ha più di 18 anni e un bambino, bambina o adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il bambino, la bambina e l'adolescente alla vista di un atto sessuale.

Sfruttamento Sessuale: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altra utilità per il/la minorenni o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambini, bambine e adolescenti che da adulti.

Pedopornografia: qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzi, di un/una bambino/a o adolescente dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un/a bambino/a o adolescente a fini soprattutto sessuali.

(Immagini e video che riguardano minorenni che:

- espongono genitali;
- impegnati in attività sessuali con altri minori, con adulti, con animali
- impegnati in attività sessuali di masturbazione anche con oggetti
- impegnati in attività sessuali di tortura (legati/e, imbavagliati/e, ecc...)

La Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus ritiene che:

- Un bambino, una bambina o adolescente viene considerato/a abusato/a quando i suoi genitori, tutori o persone incaricate alla sua sorveglianza e custodia approfittano della loro posizione di privilegio e si comportano in contrasto a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino" (OMS, 1992)
- ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- qualsiasi attività sessuale con un/una minorenni che è sotto l'età del consenso legale del paese in cui vive, indipendentemente dal suo presunto consenso, è da considerarsi un abuso;
- attività sessuali consensuali con un/una minorenni di età superiore a quella del consenso legale valido nel paese in cui avviene, ma inferiore ai 18 anni (anche se non è un crimine), sarà comunque trattata come una violazione alla presente Policy ed al Codice di Condotta.

Negligenza e trattamento negligente: inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del/della bambino/a e adolescente, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

Pratiche sociali e culturali dannose nei confronti di bambini, bambine e adolescenti:

Molte forme di violenza contro bambini, bambine e adolescenti si basano sulla tradizione, la cultura, la religione, la superstizione o su credenze erranee circa il loro sviluppo e la loro salute. Queste pratiche tra cui figurano la punizione corporale, la violenza domestica, la segregazione e discriminazione, la mutilazione/escissione dei genitali femminili, il matrimonio precoce, lo sfruttamento lavorativo dei/delle minorenni sono generalmente perpetrati e attivamente condonati dai genitori, o chi ne fa le veci, del

bambino, della bambina o adolescente o dagli adulti significativi e spesso godono del sostegno della maggioranza all'interno delle comunità di appartenenza.

Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte, altre riguardano la violenza psicologica. Tutte sono un attacco alla dignità umana del bambino, della bambina o dell'adolescente e violano le norme internazionali sui diritti umani universalmente accettati.

4. PRINCIPI GUIDA

Al fine di tutelare al meglio i bambini, le bambine e gli adolescenti, E.D.I. applica la Procedura Generale rispettando i seguenti principi guida che verranno approfonditi nella Procedura Generale:

- 3.1. Sicurezza e Benessere
- 3.2. Professionalità e confidenzialità lungo tutto il processo
- 3.3 Rispetto di tutte la parti coinvolte
- 3.4 Diffusione e messa a conoscenza delle procedure di segnalazione
- 3.5 Utilizzo delle migliori prassi nella ricezione di una notizia di sospetto abuso e nella sua segnalazione
- 3.6 Accesso alla Giustizia/Autorità Nazionali
- 3.7 Lavoro in collaborazione con soggetti pubblici e privati

5. PROCEDURE PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

La Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus definisce le seguenti procedure per:

- assicurare che il personale di E.D.I., i/le suoi/sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi connessi per bambini, bambine e adolescenti. Questi/e ultimi/e e le loro famiglie devono essere informati/e, nelle modalità più appropriate, delle norme di comportamento che possono aspettarsi dal personale e dai/dalle rappresentanti e di come si possa fare una segnalazione di presunto abuso;
- assicurare che il personale di E.D.I., i/le suoi/sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su bambini, bambine e adolescenti. Si deve creare un ambiente in cui i loro diritti sono sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti;
- assicurare che il personale di E.D.I., i/le suoi/sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere;
- assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il/la minorenne coinvolto/a.

Il Presidente cura che sia eseguita una mappatura nazionale delle infrastrutture e dei servizi per la tutela di bambini, bambine e adolescenti a livello nazionale. La mappatura riporta le informazioni relative alle politiche, procedure e prassi nazionali, così come in dettaglio i referenti e i servizi delle località specifiche in cui operiamo.

Il Presidente assicura che, sulla base delle informazioni fornite dalla mappatura, siano prodotte ed implementate procedure nazionali e locali per gestire la segnalazione di possibili casi di abuso e le successive azioni da intraprendere.

Le violazioni della Policy devono essere tutte segnalate, a livello centrale, al Child Safeguarding Policy manager, nella sua funzione di Focal Point nazionale per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti.⁴

Nei termini stabiliti dalla Procedura Generale, il Responsabile Policy, nella sua funzione di Responsabile Nazionale per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti, viene informato delle segnalazioni ricevute ovvero coinvolto nella gestione del caso segnalato. Relazioni periodiche sull'attuazione della Policy sono presentate ogni sei mesi al Responsabile Policy e al Responsabile Risorse Umane di E.D.I..

Il personale ed i/le rappresentanti di E.D.I. prima o al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo devono ricevere e comprendere pienamente:

- la Policy sulla Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti, che include il Codice di Condotta;
- la Procedura Generale per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti, comprendente ogni indicazione relativa ai contatti per le segnalazioni.

Anche coloro che frequentano occasionalmente i progetti implementati da E.D.I. ricevono copia della Policy a cui dovranno attenersi nel relazionarsi con bambini, bambine e adolescenti coinvolti/e.

Tutti i Partner, o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con E.D.I. che prevede un contatto diretto con bambini, bambine o adolescenti devono avere incluso nei loro contratti l'obbligo a:

- rispettare questa Policy in ogni sua forma e sapere come procedere in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso su bambini, bambine o adolescenti;
- rispettare il Codice di Condotta, incluso nella Policy (Allegato 1).

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura Generale. Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Tutto il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner deve:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela di bambini, bambine e adolescenti per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi su minorenni;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di Tutela di bambine, bambini e adolescenti;
- incoraggiare bambini, bambine e adolescenti ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o tutori di bambini, bambine e adolescenti circa i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ciò che è accettabile o inaccettabile, e su cosa fare se sorge un problema;
- essere chiari/e verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di E.D.I., nonché dai e dalle rappresentanti e Partner e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini, bambine o adolescenti.

La presente Policy è basata sugli standard e sui criteri di seguito riportati:

5. Standard e Criteri della Policy sulla Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti

I seguenti standard e criteri definiscono i livelli minimi di riferimento per una appropriata implementazione della presente Policy e per il monitoraggio e la valutazione della implementazione stessa. Questi saranno verificati regolarmente ed eventualmente aggiornati.

5.1 Sensibilizzazione e Prevenzione

a) Diffusione e sensibilizzazione

E.D.I. garantisce un'ampia diffusione alla Policy, alla relativa Procedura e al Codice di Condotta. La diffusione deve includere necessariamente il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner e tutti/e gli stakeholder, in particolare i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura. La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Condotta siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua parlata da bambini, bambine e adolescenti e la produzione di materiali a misura di bambino, bambina o adolescente.

b) Selezione ed assunzione di personale

L'assunzione e la selezione del personale, di collaboratori/trici o volontari e volontarie deve riflettere l'impegno di E.D.I. per la tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo/a a lavorare con bambini, bambine e adolescenti. I/le candidati/e selezionati/e sono messi/e al corrente della natura vincolante di questa Policy, della relativa Procedura e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata.

c) Realizzazione della Policy nei Sistemi e nei Processi Gestionali

La Policy deve essere incorporata in ogni sistema e processo di E.D.I. già esistente, o che verrà posto in essere in futuro, che ha ricadute sulla tutela di bambini, bambine e adolescenti, così da creare un ambiente nel quale i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza possano essere garantiti.

La Policy deve riflettersi in ogni disposizione sulle risorse umane e sulla gestione che definisce e determina come lo staff e gli altri e altre rappresentanti devono condurre il proprio lavoro, incluse le descrizioni del ruolo e delle mansioni, i termini di riferimento, il Codice di Condotta, i sistemi di valutazione e le procedure disciplinari. La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy indicati in ciascuna di queste disposizioni deve essere considerata una grave violazione disciplinare. Ove E.D.I. sia responsabile della realizzazione di attività o di servizi per bambini, bambine e/o adolescenti, l'organizzazione si impegna in modo continuativo a seguirli/e e tutelarli/e nel miglior modo possibile. La qualità di tali attività e servizi deve riflettere i principi e gli standard della Policy.

I costi relativi all'attuazione della Policy devono riflettersi nella stesura di ogni piano operativo, budget e proposta di finanziamento di E.D.I.

d) Valutazione e gestione dei Rischi

Tutte le attività condotte da E.D.I (che siano di risposta umanitaria, di programma/policy/campagna, comunicazione o raccolta fondi, che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti), incluse le attività che prevedono contatti con bambini, bambine e adolescenti tramite l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, devono essere inizialmente valutate, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela di bambini, bambine e adolescenti sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati. Tali aspetti rientrano altresì nel quadro di monitoraggio e valutazione finale per queste attività.

e) Formazione e Sviluppo

Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner devono essere supportati nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulla tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, adeguate al loro ruolo all'interno dell'organizzazione. Al personale che ha la responsabilità di dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso viene assicurata una formazione adeguata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni.

Le informazioni di base della Policy, il Codice di Condotta e la Procedura Generale devono essere incluse nella formazione iniziale e continuativa del personale e dei rappresentanti. La sensibilità al contesto e alla cultura locale nonché la loro comprensione devono essere incluse nel processo di formazione, senza però che vengano tollerati atti dannosi per i bambini, le bambine e gli adolescenti.

f) Partner

Tutti gli accordi tra E.D.I. e le organizzazioni Partner devono includere clausole sulla Policy di Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Le organizzazioni Partner devono adottare la presente Policy o averne sviluppate di proprie che abbiano un approccio e degli standard simili. Gli accordi coi Partner devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni della Policy. E.D.I. si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei Partner in questo settore, affinché questi sviluppino politiche e procedure basate su tali standard, anche avvalendosi delle risorse formatesi all'interno di E.D.I.

g) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Un regolamento interno disciplina l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, per assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non corrano rischi. Tale regolamento contiene indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei rappresentanti di E.D.I. che da parte di bambini, bambine e gli adolescenti che le utilizzano in nome e per conto dell'organizzazione, o in risposta ad una sua richiesta.

5.2 Segnalazione e Risposta

a) Sistema Centralizzato

E.D.I. prevede, nel rispetto della normativa sulla riservatezza, un sistema che consenta di segnalare, registrare ed analizzare a livello centrale le segnalazioni identificate e trattate a livello locale. Quando necessario le segnalazioni saranno gestite a livello centrale. I casi registrati a livello centrale sono riportati al Presidente e al Responsabile Policy su base regolare.

b) Procedura Generale e procedure locali di segnalazione

La Procedura Generale e le procedure locali di segnalazione delineano nel dettaglio il susseguirsi delle azioni da seguire quando viene fatta una segnalazione e distinguono tra i casi quelli che hanno origine al di fuori dell'organizzazione e quelli che invece coinvolgono personale di E.D.I., i suoi/le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner così come i casi in cui i/le minorenni stessi sono i/le presunti/e autori dell'abuso. La Procedura Generale e le procedure locali comprendono indicazioni su come e quando segnalare il presunto abuso alle autorità competenti, ai servizi locali e alle risorse specializzate localmente disponibili per la tutela di bambine, bambini e adolescenti. Queste indicazioni sono elaborate sulla base di una mappatura legale e dei servizi (nazionale e/o locale) da utilizzare per la tutela di bambini, bambine e adolescenti.

c) Obblighi del personale di E.D.I., del personale dei Partner e dei loro e delle loro rappresentanti

Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner hanno l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso o sfruttamento, tra cui quello sessuale, a carico di bambini, bambine e/o adolescenti il cui presunto autore è un membro del personale o un rappresentante, sia che si tratti di segnalazioni specifiche che di sospetti non confermati. La priorità di ogni membro del personale a cui venga segnalato un abuso è sempre e in ogni caso la tutela del bambino, della bambina e dell'adolescente. La Procedura Generale e le procedure locali di segnalazione danno la possibilità al personale di segnalare abusi anche quando il presunto colpevole è esterno all'organizzazione. Tutte le segnalazioni vanno fatte nell'immediatezza e comunque entro le 24 ore, a meno che sia impossibile o impraticabile farlo a fronte di circostanze eccezionali. La Procedura Generale e le procedure locali di segnalazione sono facilmente accessibili, conosciute e comprese dal personale di E.D.I., dal personale dei Partner e dai loro e dalle loro rappresentanti.

d) Ruoli chiave e responsabilità per l'implementazione della Policy per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Child Safeguarding Policy)

Il personale, i coordinatori, le coordinatrici e i Responsabili Funzione di E.D.I. devono essere consci/e dei propri ruoli e responsabilità nel riportare e dare seguito alle segnalazioni di presunto abuso e sfruttamento sessuale in linea con la Procedura Generale e con la legislazione nazionale. Il Presidente di E.D.I. o un suo/una sua rappresentante nomina un Focal Point per la tutela di bambine, bambini e adolescenti²⁵ agli appropriati livelli di unità geografiche o operative³⁶. Per il personale in posizioni strategiche deve essere chiaramente specificato il ruolo e la responsabilità per quanto attiene la tutela di bambine, bambini e adolescenti. Ciò include il loro ruolo e la loro responsabilità: quelli dello staff in merito alla segnalazione di sospetti, quelli dei Focal Point per la Tutela di Bambine/i e Adolescenti in merito all'accoglierli, quelli dei Responsabili Funzione in merito al rispondere a e gestire questi casi, quelli del Child Safeguarding Policy manager nella sua funzione di Focal Point Nazionale in merito ad accogliere centralmente le segnalazioni, coordinare il processo di analisi e risposta e supportare i/le Responsabili e i/le Coordinatori/trici nella gestione dei casi, quella del Responsabile Policy nella sua funzione di Responsabile Nazionale della Tutela in merito a stabilire e mantenere un sistema di segnalazione centralizzato, assicurando il controllo di gestione dei casi. Tali posizioni dovranno ricevere un'adeguata formazione, orientamento e sostegno. Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner devono essere a conoscenza dei contatti del Capo Divisione Risorse e Sviluppo Organizzativo nella sua funzione di Responsabile Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti e del Child Safeguarding Policy manager nella sua funzione di Focal Point Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.

E.D.I. metterà a disposizione del suo personale, di quello dei Partner e dei rappresentanti una modulistica standard per riportare informazioni e registrare i dati fondamentali dei sospetti abusi.

La tutela dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze è una responsabilità di tutti. Tutto il personale e chi collabora a vario titolo con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus devono conoscere la Policy, il Codice di Condotta e le Linee Guida. Devono, inoltre, essere messi a conoscenza del fenomeno dell'abuso, del maltrattamento e dello sfruttamento dei minori e dei possibili rischi connessi al comportamento degli adulti.

Presidenza e Consiglio Direttivo

Il Presidente e il Consiglio direttivo della Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus assumono un ruolo guida nella promozione della **Policy per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, del Codice di Condotta e delle Linee Guida per garantire l'adozione di buone prassi da parte dell'intera organizzazione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nello specifico, il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo), ha piena responsabilità riguardo la creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi delle presenti Linee Guida.

Il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo) è responsabile, inoltre, della delega delle responsabilità relative alla Policy, all'interno del team di E.D.I., compresa l'istituzione della figura del Focal Point Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.

Il Presidente (o altra figura delegata dal Consiglio Direttivo), infine, ha la responsabilità di assicurare che i membri del Consiglio Direttivo, del personale e chiunque collabori o rappresenti E.D.I. (es. eventuale

2 Focal Point per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti è il termine che indica la o le persone di E.D.I. responsabili locali del recepimento dei sospetti e delle segnalazioni di abuso. Deve trattarsi di membri del personale che devono essere specificatamente designati per questo ruolo, formati e supportati nell'adempimento del loro incarico.

3 Oltre al Focal Point Nazionale, già individuato nella persona del Child Safeguarding Policy manager, potranno essere nominati Focal Point locali a specifici livelli: potrebbe trattarsi di un progetto, di una determinata area, di una regione, un ufficio o un paese, a seconda dell'ampiezza, della portata e della valutazione su come meglio rendere efficace il sistema.

personale volontario) siano consapevoli del presente documento ed invitati a firmare una dichiarazione, nella quale affermano che hanno ricevuto e accettato la Policy.

Il Consiglio direttivo, infine, elegge al suo interno il referente per l'applicazione della Policy.

Responsabile Policy per la Tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza

- è il riferimento principale a livello Nazionale per quanto riguarda l'attuazione e la valutazione continua della Policy e della Procedura Generale di E.D.I.;
- garantisce che la Policy sia articolata e realizzata in ogni aspetto gestionale e in ogni processo dell'organizzazione
- controlla regolarmente e aggiorna questa Policy almeno a scadenza triennale o in tempi più brevi, se ritenuto necessario.

Focal Point Nazionale

- è la figura che accoglie centralmente ogni segnalazione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambini, bambine o adolescenti, coordina il processo di analisi e risposta, supporta i manager nel loro ruolo decisionale e di responsabilità gestionale del singolo caso;
- è la figura di supporto e coordinamento di eventuali Focal Point locali.

Responsabile Risorse Umane

Insieme ai Coordinatori e Coordinatrici Progetto raccoglie i moduli firmati e si assicura che:

- tutto il personale, chiunque collabori con la cooperativa e tutti/e coloro che entrano a contatto con bambini, bambine e adolescenti tramite E.D.I. siano a conoscenza della Policy e l'abbiano sottoscritta;
- tutto il personale di E.D.I. riceva una formazione sulla tutela di bambini, bambine e adolescenti che sia pertinente e adeguata al loro impegno con la cooperativa. Nel caso del personale assunto localmente assicurarsi che tutte le nuove persone di staff reclutate abbiano ricevuto una breve induction sulla Policy prima di cominciare qualsiasi attività;

Coordinatori e Coordinatrici Progetto

I/le Coordinatori/trici hanno responsabilità specifiche nel garantire che la Policy e il Codice di Condotta vengano attuate in modo efficace. Ciò implica assicurarsi che:

- vengano adottate procedure e pratiche di reclutamento e di selezione che tengano pienamente conto delle questioni inerenti la tutela di bambini, bambine ed adolescenti;
- tutto il personale, chiunque collabori con la cooperativa e tutti/e coloro che entrano a contatto con bambini, bambine e adolescenti tramite E.D.I. siano a conoscenza della Policy e l'abbiano sottoscritta;
- tutto il personale di E.D.I. riceva una formazione sulla tutela di bambini, bambine e adolescenti che sia pertinente e adeguata al loro impegno con la cooperativa. Nel caso del personale assunto localmente assicurarsi che tutte le nuove persone di staff reclutate abbiano ricevuto una breve induction sulla Policy prima di cominciare qualsiasi attività;
- le procedure di segnalazione e gestione di un sospetto maltrattamento, abuso e/o sfruttamento di bambini, bambine e /o adolescenti siano pienamente operative e fruibili da tutti, inclusa la mappatura locale delle agenzie pubbliche e private che si occupano della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- i bambini le bambine, i ragazzi, le ragazze e le famiglie con cui si lavora siano a conoscenza della Policy e delle relative procedure, in modo tale che sappiano che tipo di comportamento

aspettarsi da ciascun componente dello Staff e da chiunque rappresenti E.D.I. e sappiano a chi riportare qualsiasi preoccupazione;

- nei progetti di loro competenza vengano attuate pienamente le misure di protezione che fanno parte della Policy, come viene richiesto loro.;
- qualsiasi violazione della Policy sia esaminata secondo le procedure definite internamente da E.D.I. e i procedimenti disciplinari dell'organizzazione;
- coloro che hanno manifestato delle preoccupazioni ricevano cure appropriate, sostegno e protezione per far fronte al disagio;
- siano chiari e definiti i ruoli e le responsabilità di ciascuno/a inerenti la tutela dei bambini, delle bambine e adolescenti;
- prima di dar avvio a ciascuna attività, venga effettuato un adeguato risk assessment al fine di individuare e minimizzare eventuali potenziali rischi per i bambini, le bambine e /o adolescenti;
- tutti i contratti, gli accordi di partenariato prevedano clausole inerenti la Child Safeguarding Policy ed eventualmente un accordo operativo specifico con il Partner

Staff e ogni persona che opera per conto di E.D.I.

- aderisce alla Policy e segnala ogni sospetto di maltrattamento e abuso verso bambini, bambine e/o adolescenti e ogni presunta violazione della Policy.

e) Principi e pratiche nel dar seguito alle accuse di abuso o sfruttamento di bambini, bambine e adolescenti

Nel dare seguito alle accuse di abuso o sfruttamento sessuale a danno di bambini, bambine e adolescenti il personale e i Responsabili Funzione e coordinatori e coordinatrici fanno riferimento alle migliori prassi del settore e operano secondo una chiara serie di principi centrata sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza, della loro salute fisica e mentale e sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia. Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner agiranno in maniera appropriata ed efficace nel processo relativo a qualsiasi indagine o nel collaborare in qualsiasi fase di tale processo secondo il principio del "superiore interesse del bambino, bambina o adolescente". Al personale sarà richiesto di cooperare in qualsiasi indagine e di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza. Ogni inadempimento a questo proposito sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro.

Per il dettaglio dei principi e delle pratiche di cui al presente paragrafo si rimanda integralmente a quanto disciplinato dalla Procedura Generale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti.

f) Sistemi di gestione per dar seguito, gestire ed apprendere da eventi avversi

E.D.I. è impegnata a sviluppare un sistema in grado di gestire un evento avverso, di supportare ed assistere le vittime e di apprendere dall'accaduto, sia nelle fasi di denuncia che in quelle di indagine o in qualunque altra fase che ricada all'interno dell'applicazione della Policy, così che si possa trarre un insegnamento da quanto avvenuto e vi sia un miglioramento delle prassi. Le lezioni apprese nell'attuazione di questa Policy, così come nella gestione di specifici episodi eventualmente verificatisi, saranno utilizzate per integrare la presente Policy e sviluppare le prassi di E.D.I. e di chiunque altro operi a contatto con i bambini, bambine e adolescenti.



Il personale di E.D.I., i suoi e le sue rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner, devono essere consapevoli delle azioni che potranno essere intraprese nei confronti di chi è segnalato come presunto abusante, che includono:

- possibile rinvio della segnalazione alle autorità competenti per indagini giudiziarie ai sensi della legge del paese in cui avviene il fatto;
- possibile attivazione interna a E.D.I. di procedure disciplinari, che possono comportare anche il licenziamento o la chiusura di un contratto.

6. RESPONSABILITÀ

Il Presidente ha piena responsabilità riguardo la creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy. Il personale di E.D.I., ognuno secondo le proprie responsabilità operative, ha la piena responsabilità di creare un medesimo ambiente di lavoro nel luogo nel quale si svolge il suo progetto.

Il Presidente è responsabile della delega delle responsabilità relative alla presente Policy, all'interno del team di E.D.I., compresa la istituzione del Responsabile Nazionale per la tutela di bambine, bambini e adolescenti e del/dei Focal Point.

ALLEGATO 1- POLICY PER LA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI

CODICE DI CONDOTTA

Il nostro codice di condotta è in linea con la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)⁴ e si sviluppa a partire dai suoi quattro principi fondanti:

Art. 2 Principio di Non Discriminazione: tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, le bambine e adolescenti senza alcuna distinzione di etnia, sesso, diverse abilità, religione, provenienza sociale, caratteristiche fisiche.

Art. 3 Principio del Superiore Interesse: in tutte le decisioni il superiore interesse del bambino, della bambina e dell'adolescente deve avere una considerazione preminente.

Art. 6 Principio di Vita, Sviluppo e Protezione: non solo il diritto alla vita ma garantire anche la sopravvivenza e lo sviluppo.

Art. 12 Principio di Partecipazione: diritto di esprimere la propria opinione e garanzia che tale opinione venga presa in considerazione dagli adulti.

Il codice si compone di regole e buone pratiche. È vincolante per tutto il personale, i/le volontari/e e chiunque collabori con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus e, se applicato correttamente, può minimizzare significativamente il rischio di attuare comportamenti non tutelanti o abusanti nei confronti di bambine, bambini e adolescenti con cui e per cui lavoriamo ed entriamo in relazione, sia in ambito professionale che privato.

Oltre a rappresentare un efficace supporto operativo al nostro lavoro è uno strumento che tutela tutte le persone che lavorano con e per la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus da possibili illazioni a partire dal proprio comportamento.

Accettare di lavorare per la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus significa accettare una responsabilità speciale nei confronti dei diritti dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e della loro tutela.

DOBBIAMO SEMPRE

1. Perseguire il superiore interesse di bambini, bambine, ragazzi e ragazze nel nostro agire e nel prendere le decisioni che li/le riguardano;
2. Conoscere e rispettare i diritti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, facendo in modo che siano questi a ispirare e guidare il nostro comportamento, sia in ambito professionale come in quello privato;
3. Mantenere un elevato profilo personale e professionale, comportarci in maniera coerente con la presente Policy e fare in modo che tutte le nostre azioni siano sempre un esempio positivo per bambini, bambine, ragazzi e ragazze;
4. Essere onesti/e e corretti/e nei confronti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze ed essere sempre disponibili ad ascoltare e a osservare in modo non giudicante;
5. Trattare in modo rispettoso e inclusivo tutti/e i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze con cui si entra in contatto, rispettandone l'identità, le differenze etniche, religiose e legate al sesso, le caratteristiche fisiche e la provenienza sociale;



6. Esprimerci in modo comprensibile quando ci rivolgiamo a bambini, bambine, ragazzi e ragazze, utilizzando sempre un linguaggio adeguato e appropriato alle diverse età e mai offensivo o abusante nei loro confronti;
7. Dare la possibilità ai bambini, bambine, ragazzi e ragazze di esprimere sempre la loro opinione, ascoltando e prendendo in seria considerazione le loro idee e il loro punto di vista;
8. Favorire un ambiente disteso e aperto alle idee e alle opinioni di tutti/e, in cui ognuno/a si senta ascoltato/a nei propri bisogni e rispettato/a nelle proprie differenze;
9. Incoraggiare e sostenere l'autodeterminazione e l'autonomia di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, valorizzandone capacità e competenze;
10. Rendere bambini, bambine, ragazzi e ragazze consapevoli dei loro diritti, di quali comportamenti a loro rivolti sono accettabili e quali no e sostenerli/e nello sviluppo delle loro capacità di autotutela;
11. Informare bambini, bambine, ragazzi e ragazze, beneficiari/ie della presente Policy e del comportamento che si possono aspettare dal personale che vi aderisce; spiegare loro cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
12. Riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso bambini, bambine, ragazzi e ragazze, così come stabilito nella Procedura Generale e nella presente Policy;
13. Organizzare le attività, gli spazi e i materiali in modo sicuro e adeguato a tutti/e i/le partecipanti, tenendo in considerazione le esigenze e le differenti abilità di tutti/e i/le beneficiari/e;
14. Lavorare in presenza di almeno un altro/a operatore/ricce quando siamo a contatto con bambini, bambine, ragazzi e ragazze, evitando di restare soli/e con uno o più beneficiari/ie. Ove questo non sia realizzabile, assicurarci di essere visibili da altri adulti durante il lavoro e condividere con l'equipe le possibilità alternative che devono essere adottate;
15. Stabilire contatti con bambini, bambine, ragazzi e ragazze beneficiari/e solo in ambito professionale e per scopi progettuali, utilizzando sempre strumenti e ambienti professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza, linea telefonica fissa e cellulare di servizio. Ove questo non fosse possibile, discutere preventivamente in equipe di quali siano le modalità più appropriate e tutelanti per contattare bambini, bambine, ragazzi e ragazze;
16. Vestire in modo consono al nostro lavoro e al contesto in cui ci trova;
17. Organizzare gli spostamenti e i trasporti che coinvolgono bambini, bambine, ragazzi e ragazze in modo sicuro e in presenza di almeno due adulti

NON DOBBIAMO MAI

1. Maltrattare, abusare o sfruttare un/una bambino/a o un/a ragazzo/a, sia fisicamente che psicologicamente o avere con uno/a o più di loro relazioni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
2. Avere rapporti sessuali o di sfruttamento sessuale con persone minori di 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Una errata convinzione riguardo l'età non è da considerarsi come una difesa accettabile;
3. Agire in modi che possano porre bambini, bambine, ragazzi e ragazze a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
4. Tollerare o partecipare a comportamenti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
5. Avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine, ragazzi o ragazze che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
6. Permettere a uno/a o più bambini, bambine, ragazzi o ragazze con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
7. Durante le residenzialità dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con uno/a o più bambini, bambine, ragazzi o ragazze con cui si lavora, ove questo non fosse possibile, discutere preventivamente in equipe di quali siano le modalità più appropriate e tutelanti per contattare bambini, bambine, ragazzi e ragazze;
8. Fare per bambini, bambine, ragazzi e ragazze cose di carattere personale che possono fare da soli/e;
9. Dare denaro, beni o altri benefici ad un bambino, bambina, ragazzo o ragazza al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
10. Indossare abiti provocanti o avere atteggiamenti provocanti o inappropriati